

I 10 scrittori più venduti

Milioni di copie

Da Peppone e don Camillo a Umberto Eco: i fenomeni editoriali che hanno portato l'Italia nel mondo

» A CURA DI EMILIANO LIUZZI



Così "Il nome della rosa" diventa il libro del secolo

AMBIENTATO NEL 1327 Con Il nome della rosa, uscito nel 1980, Umberto Eco ha venduto 50 milioni di copie. L'opera è ambientata nel 1327 in un monastero benedettino, dove si svolge nell'arco di sette giornate. Al libro si è ispirato il film di Jean-Jacques Annaud, interpretato da Sean Connery nelle vesti di Guglielmo da Baskerville. Il romanzo, premio Strega nel 1981, è stato selezionato tra "I 100 libri del secolo di Le Monde".



Gomorra di Saviano best seller sul crimine

AFFARI CRIMINALI Gomorra ha venduto oltre 2,5 milioni di copie soltanto in Italia e 10 nel mondo. È stato tradotto in 52 paesi. Dal libro di Roberto Saviano è stato anche tratto il film di Matteo Garrone. Il libro è un viaggio nel mondo affaristico e criminale della camorra e dei suoi luoghi: la Campania, Napoli, Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, Mondragone, Giugliano, luoghi dove l'autore è cresciuto e che conosce molto bene.



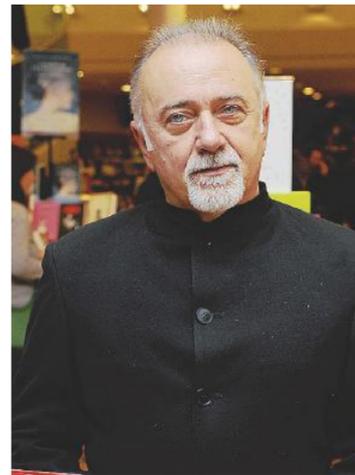
Va dove ti porta il cuore Il romanzo che divide

ANCHE UN SEQUEL Con Va dove ti porta il cuore Susanna Tamaro ha venduto 16 milioni di copie in tutto il mondo. Scritto in forma epistolare, ha il suo cuore nella confessione che una anziana signora fa alla propria nipote, facendo emergere una silenziosa menzogna che ha travolto la sua famiglia. La critica si divide sulla recensione. Nel 2006 è uscito il sequel Ascolta la mia voce, ma non ha avuto grande successo.



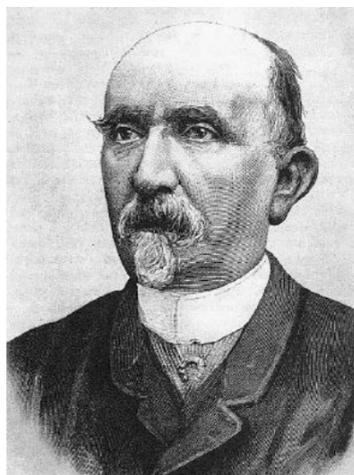
La Sicilia di Camilleri così nasce Montalbano

SUCCESSO IN TV Andrea Camilleri con il commissario Montalbano, reinventa la Sicilia, dove i suoi protagonisti si muovono, ma anche il genere poliziesco. Il nome Montalbano venne scelto da Camilleri in omaggio a Manuel Vázquez Montalbán, ideatore di un altro investigatore, Pepe Carvalho: i due personaggi hanno in comune l'amore per la cucina e le buone letture. Vanta traduzioni in decine di lingue e oltre 10 milioni di copie vendute.



La sorpresa Faletti Io uccido prende il volo

SORPRESE TUTTI Nel 2002 Giorgio Faletti sorprese la critica pubblicando il suo primo thriller, intitolato Io uccido, e vende più di quattro milioni di copie vendute. Nel 2004 uscì il secondo romanzo, Niente di vero tranne gli occhi, con il quale vendette più di tre milioni e mezzo di copie. Jeffery Deaver, uno tra gli autori di thriller di maggior successo, dichiarò: "Uno come Faletti dalle mie parti si definisce larger than life, uno che diventerà leggenda".



Il capolavoro di Collodi e la Toscana di Pinocchio

TRADOTTO IN 200 LINGUE Carlo Collodi (pseudonimo di Carlo Lorenzini, fiorentino, 1826-1890) con Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino, pubblicato per la prima volta nel 1881, ha venduto 35 milioni di copie ed è stato tradotto in oltre 200 lingue. Complice anche la celeberrima trasposizione cinematografica animata della Walt Disney, molto diversa dall'originale, è diventato un classico della letteratura per ragazzi.



E la Divina commedia diventa la lingua italiana

IL PIÙ GRANDE CAPOLAVORO La Divina Commedia, considerato il più grande capolavoro della letteratura mondiale di sempre, ha venduto, solo nel XX secolo, tra 11 e 12 milioni di copie. L'opera di Dante Alighieri, un poema in terzine che narra del viaggio dell'autore nei tre regni dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso, è stata composta tra 1304 e 1321. Dante con la Divina commedia si afferma anche come il padre della lingua italiana.



Fallaci, la Penelope in guerra con il mondo

TRA LIBRI E GIORNALI Oriana Fallaci ha venduto in tutto il mondo più di 20 milioni di copie con i suoi libri. Tra i tanti riconoscimenti ricevuti l'Annie Taylor Award assegnatole nel 2005, un anno prima di morire, dal Centro Studi di Cultura Popolare di New York. Tra i libri forse (il primo è Penelope va alla guerra) il capolavoro più intenso rimane "Un uomo" che racconta del suo amore con Alexander Panagulis. È stata anche reporter di guerra per L'Europeo.



Fra la via Emilia e il Po nelle storie di Guareschi

IL PIÙ TRADOTTO Giovanni Guareschi è uno degli scrittori italiani più venduti nel mondo: oltre 20 milioni di copie, nonché lo scrittore italiano più tradotto in assoluto. La sua creazione più nota, anche per le trasposizioni cinematografiche, è don Camillo, il "robusto" parroco che parla col Cristo dell'altare maggiore, che ha come antagonista l'agguerrito sindaco Peppone nel paesino di Brescello bassa padana emiliana, fra la via Emilia e il Po.



Il "feuilleton" di Carolina Invernizio

POCO AMATA DALLA CRITICA Carolina Invernizio (1851-1916) scrisse per l'editore Salani 123 libri che furono pubblicati in una collana a lei intitolata, I Romanzi di Carolina Invernizio. Molti dei suoi volumi sono stati tradotti con successo all'estero, specie in America Latina, ma sono stati apprezzati più dal pubblico che dalla critica. I suoi romanzi si collocano nella tradizione del romanzo d'appendice o feuilleton.

OBITUARY Col marito Mario Caproni, aveva fondato "Genitori rainbow" dopo aver scoperto l'omosessualità del figlio

» GIULIA ZACCARIELLO

Lontano dalla piazza del Family day, da crocifissi esibiti come scudi, slogan sguaiati, e strategie politiche, c'è una piccola storia, poco nota, ma che vale la pena raccontare. Bisogna salire sulle montagne del Trentino, a Mori per l'esattezza, una realtà di nemmeno 10 mila abitanti a pochi chilometri da Trento. Qui abitava Fiammetta Tevini, maestra elementare, cattolica praticante e protagonista di tutte le iniziative della parrocchia. Ma anche ideatrice, insieme al marito Mario Caproni, del progetto *Genitori rainbow* del Trentino (oggi Gruppo di incontro rainbow). Un punto di ascolto, di orientamento e di sostegno, il primo della zona dedicato a genitori con figli gay, lesbiche e transessuali, a padri e madri che hanno sempre tenuto in ombra la loro omosessualità, e a ragazzi che non

Fiammetta Tevini, quando la lotta per i diritti gay passa anche in chiesa

riescono a dialogare con la propria famiglia per via del loro orientamento sessuale. Un modo come un altro per comprendere e non giudicare, dopo che lei stessa qualche anno prima aveva scoperto l'omosessualità del figlio e si era trovata di fronte a una realtà fino a quel momento sconosciuta. Fiammetta Tevini è morta qualche giorno fa, a 54 anni. Oggi la ricordano molti suoi ex studenti, ma anche i ragazzi lgbt che in lei avevano trovato una seconda famiglia. Intorno al Gruppo di incontro è nata con il tempo una piccola comunità. "Era la mamma che tutti avremmo voluto: con lei ti sentivi capito e accolto" racconta Paolo

Zanella, presidente dell'Arcigay di Trento. "Parlava poco ma ascoltava molto, era curiosa verso tutti i tipi di esperienze, senza pregiudizi. Un giorno, sorridendo, mi disse che si definiva una mamma queer". Eppure all'inizio, anche per lei non era stato semplice accettare la vita del figlio. Con il marito cominciò a informarsi e a frequentare un gruppo di aiuto a Verona. Un percorso durato un anno e mezzo. Una rivoluzione personale, che cambiò per sempre il loro modo di guardare le persone. Nel 2013, decisero quindi di trasformare quegli sforzi in un progetto più grande. Di mettersi in gioco, offrendo il proprio vissuto agli

altri. In collaborazione con l'Arcigay, misero in piedi lo sportello: due volte al mese, ogni martedì, per aiutare le famiglie a non isolarsi, i figli come i genitori. "L'idea era quella di dare vita a uno scambio intergenerazionale. Per Fiammetta era importante capire e raccontare cosa vuol dire per un ragazzo rivelare la propria identità alla famiglia, quando questa non vuole ascoltare. Quali sono le difficoltà e le angosce". Negli ultimi tempi, racconta oggi chi le è stato vicino, era sconcertata per il dibattito sul gender. "Lei era credente, non ha mai rinnegato la sua fede e non si è mai allontanata dalla parrocchia, dove teneva anche i corsi prematrimoniali. Non si riconosceva nel messaggio delle gerarchie, ma in quello del Vangelo che include e non esclude".

